

finazione del petrolio sono stati ridotti al 25 per cento. È inoltre permesso ai privati di commercializzare il kerosene e un particolare tipo di gas (*liquified petroleum gas*) a prezzi di mercato e in regime di concorrenza con le imprese pubbliche.

Tuttavia le misure di liberalizzazione del settore estrattivo, sebbene indubbiamente inducano una maggiore attenzione all'efficienza microeconomica, non sembrano suscettibili di determinare, quantomeno nel breve periodo, un considerevole aumento nella produzione mineraria e particolarmente di petrolio. Da un lato infatti il sottosuolo indiano non è ricco di materie prime; dall'altro è molto probabile che gran parte degli investimenti internazionali nel settore si dirigeranno nei prossimi anni principalmente verso la Russia asiatica, dove l'esistenza di enormi riserve minerali e petrolifere è già accertata.

#### 4. *Le politiche industriali*

Come già precedentemente affermato, sin dall'indipendenza il settore industriale indiano è stato altamente regolato. Tale regolazione, elaborata con l'Industrial Policy Resolution del 1948 e quella del 1956, si è estrinsecata:

a) nell'elaborazione di piani quinquennali, che fissassero livelli quantitativi di crescita di ogni settore industriale;

b) in una riserva assoluta di attività a favore dello stato in alcune industrie;

c) nel controllo da parte dello stato, tramite il sistema delle licenze, della creazione e dell'ampliamento della capacità produttiva, dell'allocazione settoriale degli investimenti, della scelta delle tecnologie produttive e della dimensione degli impianti nella maggior parte dei settori industriali;

d) nell'intervento diretto dello stato nel settore industriale tramite la creazione di imprese pubbliche;

e) nello stretto controllo del sistema bancario;

f) nell'imposizione di un sistema di prezzi amministrati per la quasi totalità dei beni di investimento e per l'energia elettrica, l'acqua, i trasporti;

g) in un'enfasi sullo sviluppo del secondario più che sull'efficienza microeconomica delle singole aziende;

h) in una riserva assoluta di attività a favore delle piccole imprese (vale a dire quelle con un investimento totale minore di sei milioni di rupie) per alcuni settori, quali il tessile, intesa a controbilanciare la distorsione della politica industriale a sfavore dei settori intensivi in lavoro;

i) in un'avversione, chiaramente recepibile dalla lettura del Foreign Exchanges Regulation Act (1973), per gli investimenti diretti esteri, ritenuti suscettibili di influire in modo perverso sulle dinamiche dell'economia indiana.

Non si può negare che questo tipo di misure abbia compromesso in modo grave l'efficienza complessiva del settore industriale. Le imprese pubbliche, diffuse in tutta l'economia spesso senza alcuna considerazione strategica, sono state amministrate senza grande attenzione ai vincoli di bilancio, che sono stati subordinati agli imperativi politici: in particolare la stretta relazione tra spese e guadagni è stata trascurata, perché il management ha sempre contato sull'intervento statale nel ripiana-